



Il cambiamento organizzativo più efficace è guidato dall'alto. Quando i genitori e i professionisti descrivono le esperienze scolastiche positive dei loro figli, parlano non solo di ciò che la scuola ha fatto per i loro figli, ma anche, più in generale, dell'etica e dei valori della scuola. La dirigenza della scuola deve guidare e modellare i cambiamenti che desidera vedere.

Quando las familias y el equipo profesional describen las experiencias positivas de sus hijos o hijas en la escuela, no sólo están hablando de lo que la escuela ha hecho por ellos, sino también, más ampliamente, de la ética y los valores de la escuela. La dirección de la escuela debe impulsar y modelar los cambios que desea ver.

Identificare, tra il personale della scuola, un piccolo gruppo di persone o "task force", risulta essere la modalità più efficace di lavoro. Le persone coinvolte dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Essere impegnate e motivate
- Avere abbastanza potere da riuscire ad apportare cambiamenti
- Essere coinvolte nella vita quotidiana della scuola per dar forma ai cambiamenti che desiderano vedere
- Essere abbastanza coinvolte e carismatiche da trascinare gli altri membri della scuola.



Inizialmente questa taskforce dovrebbe avere un compito definito e limitato nel tempo: lavorare per creare una scuola più consapevole dei processi di attaccamento in bambini che hanno vissuto esperienze traumatiche. Definire i compiti aiuterà a mantenere l'obiettivo, senza lasciare che si amplii a tal punto da non poterlo più affrontare efficacemente.

Il team dovrebbe coinvolgere:

- Il dirigente scolastico
- Il/la referente per l'inclusione
- Un rappresentante del corpo docente
- Un rappresentante degli insegnanti di sostegno ed educatori
- Uno o più soggetti dei servizi che seguono il bambino
- Un genitore adottivo, un genitore affidatario e un rappresentante delle comunità residenziali
- Uno o più studenti che vivono l'adozione, l'affido, la comunità

Le nostre vite sono già piene di impegni e nessuno vuole partecipare alle riunioni per il gusto di farlo. È utile individuare il contributo di ciascuno, di volta in volta, e il modo migliore per farlo.

Aspetti chiave da considerare:

- È necessario che tutti partecipino a ogni sessione?
- Quali azioni possono essere intraprese tra una riunione e l'altra?

Pensate poi insieme a chi contribuisce ad approfondire ciascuno di questi temi e competenze e quando sono necessarie:

- L'esperienza vissuta dell'adozione, cosa significa essere una persona adottata o una famiglia adottiva.
- L'esperienza vissuta di affido, e cosa significa vivere in una famiglia affidataria o in comunità.
- Comprendere l'impatto delle sperienze traumatiche, della perdita e gli effetti che hanno sui processi di attaccamento.
- Sviluppare abilità comunicative e relazionali per costruire ponti tra il gruppo, la scuola in generale e la comunità di persone che hanno vissuto l'esperienza dell'adozione e dell'accoglienza.
- Trovare modalità di contatto con le istituzioni per accedere alle risorse disponibili, e mappare quelle potenziali della comunità in generale.
- Capacità organizzative per garantire che il gruppo rimanga sul compito e persegua gli obiettivi concordati.

Il gruppo deve tenere aggiornati tutti i membri della scuola sul lavoro svolto, in modo che il personale senta che il cambiamento viene fatto con e non per loro. E' importante inoltre consultarsi con i genitori adottivi e affidatari. Ciò è fondamentale se la task force non include questi genitori adottivi (anche se dovrebbe esserne componente irrinunciabile), ma è comunque riconoscere che la voce di un genitore adottivo o affidatario non è rappresentativa della voce di tutti.

Recursi:

Inside I'm Hurting: Practical Strategies for Supporting Children with Attachment Difficulties in Schools

Working with Relational Trauma in Schools: An Educator's Guide to Using Dyadic Developmental Practice